



Psicologia dello sviluppo

Università degli studi di Macerata

Prof.ssa Del Savio Sonia,

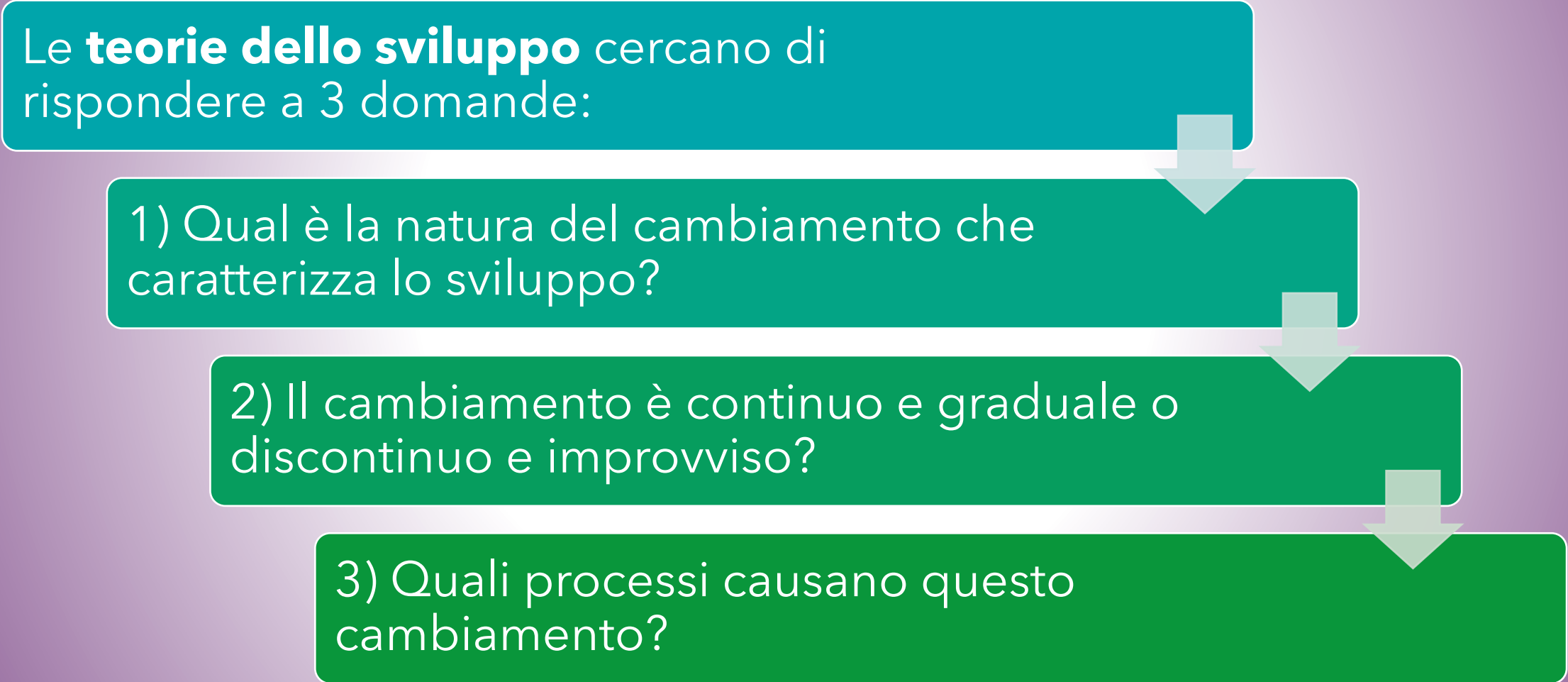
psicologa e psicoterapeuta

**Cosa
affronteremo...**



- Principali teorie
- Segni precoci del disagio infantile
- La fobia della scuola
- I disturbi dell'apprendimento
- I disturbi del comportamento
- Il bullismo
- Le somatizzazioni
- Le condotte devianti e a rischio suicidale
- Modelli familiari patogeni e condotte genitoriali patogene
- Maltrattamento e abuso

Le **teorie dello sviluppo** cercano di rispondere a 3 domande:



```
graph TD; A[Le teorie dello sviluppo cercano di rispondere a 3 domande:] --> B[1) Qual è la natura del cambiamento che caratterizza lo sviluppo?]; B --> C[2) Il cambiamento è continuo e graduale o discontinuo e improvviso?]; C --> D[3) Quali processi causano questo cambiamento?];
```

1) Qual è la natura del cambiamento che caratterizza lo sviluppo?

2) Il cambiamento è continuo e graduale o discontinuo e improvviso?

3) Quali processi causano questo cambiamento?

Cosa intendiamo quando parliamo dello sviluppo dell'individuo?

- La Psicologia dello Sviluppo è una disciplina che **studia le funzioni psicologiche degli esseri umani, la natura dei cambiamenti e i fattori alla base dei cambiamenti** nel loro evolversi durante tutto l'arco della vita.
- Lo sviluppo è costituito dalle dinamiche di quel processo di cambiamento che comincia con il concepimento e si dipana lungo tutto il corso della vita.
- Attenzione ai *processi* : percorso continuo...
- Attenzione ai *cambiamenti* non al miglioramento

Periodo prenatale	il lasso di tempo compreso tra il concepimento e la nascita, della durata di circa 9 mesi. Da singola cellula a organismo.
Prima infanzia (infancy)	il periodo evolutivo che va dalla nascita ai 18-24 mesi d'età circa.
Seconda infanzia (<i>early childhood</i>)	il periodo evolutivo che va dalla fine della prima infanzia fino ai 5-6 anni d'età circa; talvolta è chiamato periodo <i>prescolare</i> .
Fanciullezza (<i>middle and late childhood</i>)	il periodo evolutivo che va dai 6 agli 11 anni d'età circa; talvolta è chiamato periodo <i>scolare</i> .
Adolescenza	il periodo evolutivo che segna la transizione dall'infanzia all'inizio della vita adulta; comincia intorno ai 10-12 anni e finisce tra i 18 e i 22 anni.
Adulthood emergente (<i>emerging adulthood</i>)	dopo l'adolescenza inizia un periodo evolutivo che va dai 18-22 anni fino ai 25-30 anni, che segna la transizione dall'adolescenza all'età adulta vera e propria.
Età adulta	dai 30 fino a circa i 55 anni. L'inizio è segnato dall'instaurarsi di una relazione di coppia stabile, dal diventare genitori e dall'avvio di una carriera professionale.
Età anziana	si suddivide in giovani anziani (56-65 anni), anziani medi (65-75), vecchi (76-85) e grandi vecchi (>86 anni).

Qual è la natura del cambiamento che caratterizza lo sviluppo?



Cambiamento quantitativo

Graduale accumulo di cambiamenti nel tempo.

(Il bambino è un organismo plasmato dalle esperienze).

Cambiamento qualitativo

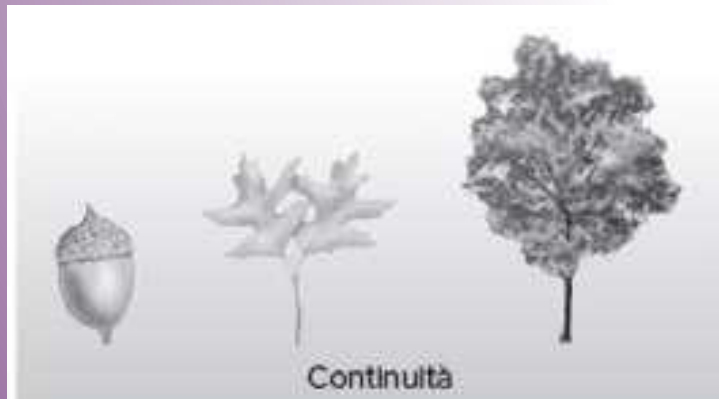
Lo sviluppo avviene attraverso la comparsa di nuove capacità a partire da capacità già presenti.

(Il bambino è un costruttore attivo delle proprie capacità, sviluppo dovuto a influenze interne)

Il cambiamento è continuo e graduale o discontinuo e improvviso?

Sviluppo come processo continuo

Ogni evento si sviluppa a partire dalle esperienze precedenti



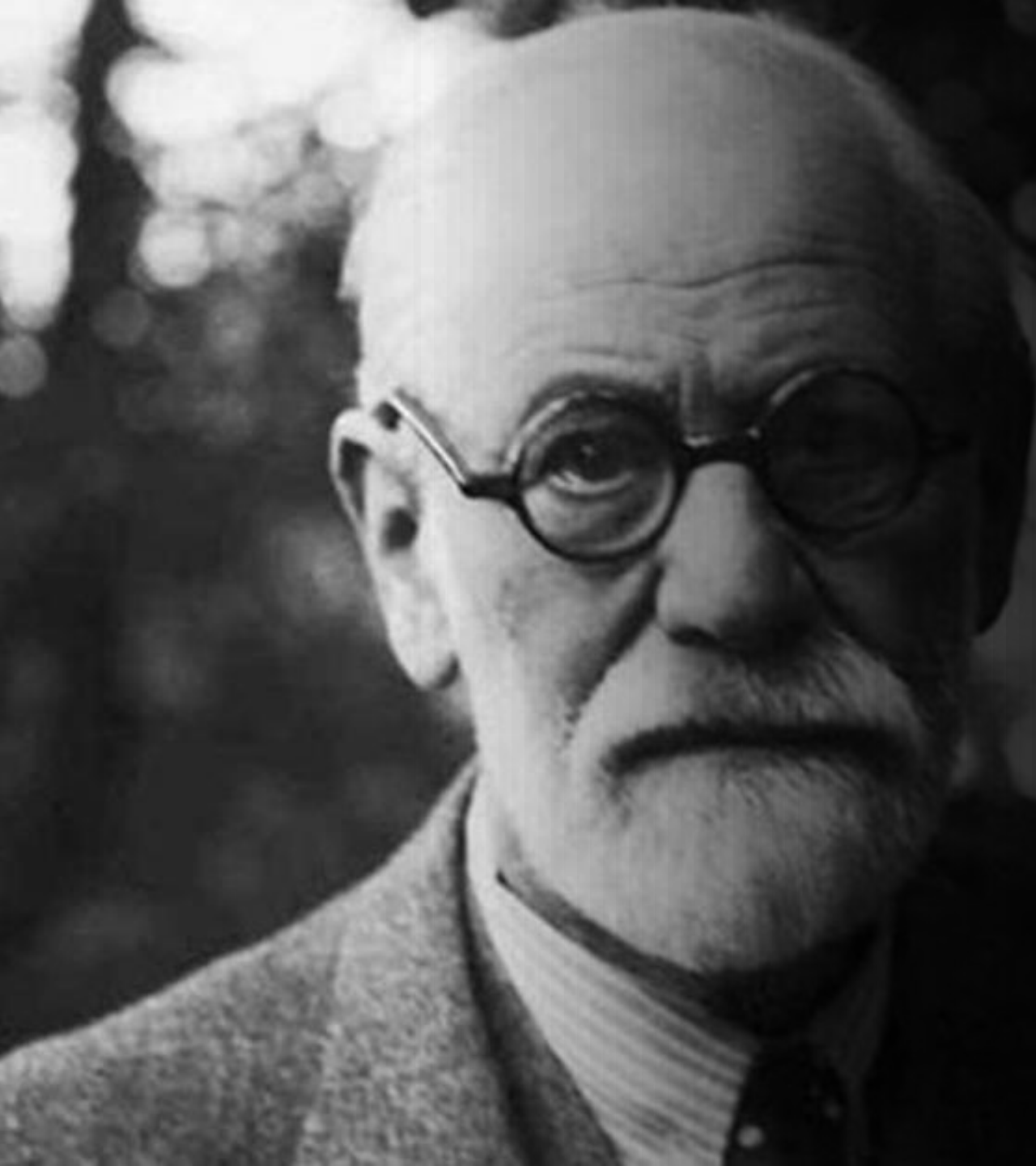
Sviluppo come processo Discontinuo

Sviluppo come una serie di stadi qualitativamente differenti



Le diverse prospettive teoriche





Sigmund Freud (1856-1939)

- È stato un neurologo, psicoanalista e filosofo austriaco, fondatore della psicoanalisi, la più antica tra le correnti della psicologia

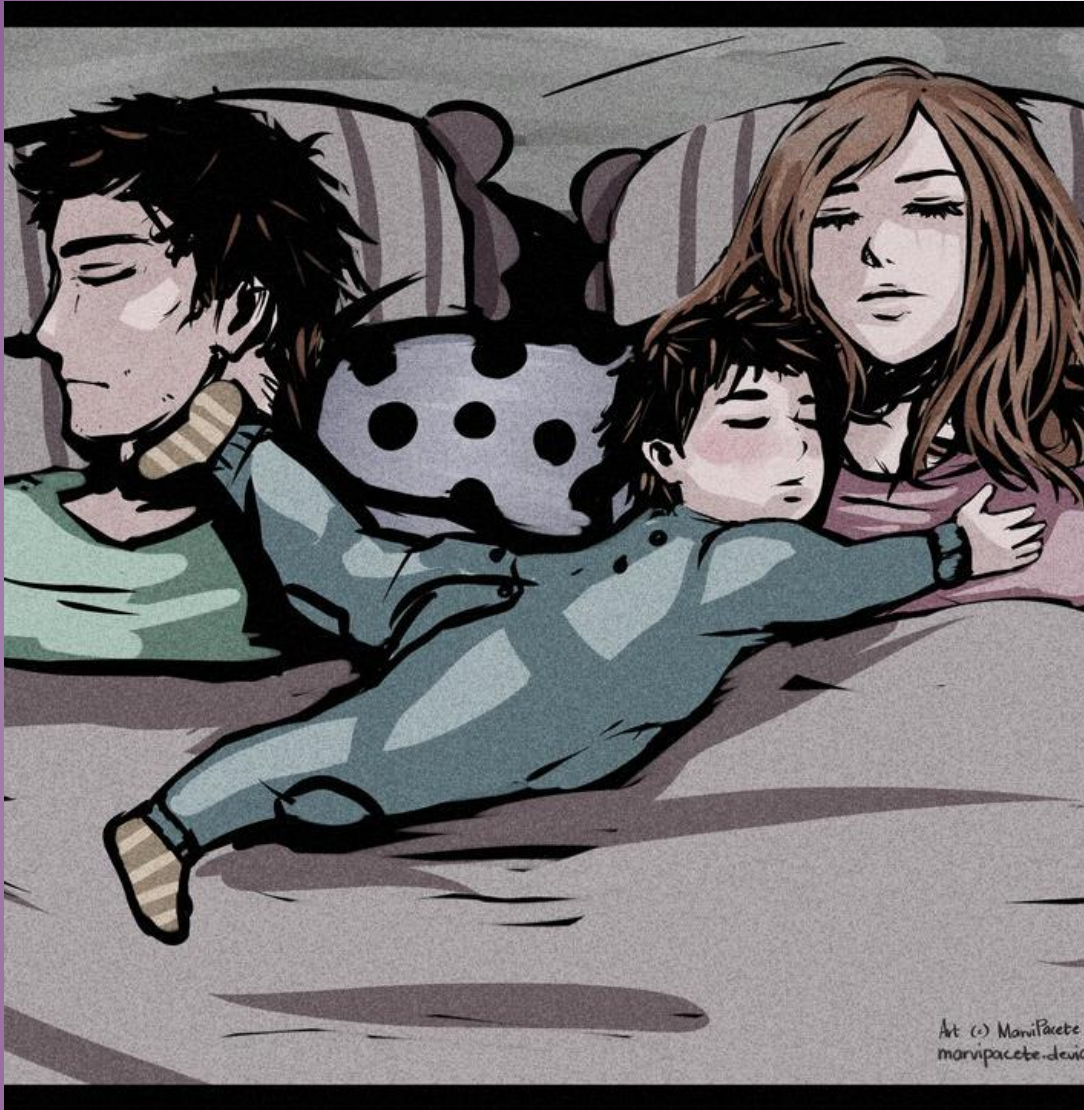
→ La teoria psicanalitica di Freud descrive lo sviluppo come prevalentemente inconscio e influenzato dalla sfera emotiva.

→ 5 fasi psico-sessuali dello sviluppo:

1. Orale
2. Anale
3. Fallica
4. Di latenza
5. Genitale

ETA'	FASE	FONTE DI PIACERE	SIGNIFICATO PER PERSONALITA'
1° anno	Orale	Piacere ricavato da labbra e bocca, poi denti	Origine della dipendenza (acquisizione, conoscenza), incorporazione orale, aggressività orale
2° anno	Anale	Piacere ricavato da ritenzione/espulsione feci e controllo muscolare	Carattere anale ritentivo (ordine, pulizia) o espulsivo (distruttivo, disordinato)
3°/5° anno	Fallica – edipica	Piacere ricavato da stimolazione genitale + conflitto edipico	Identificazione con genitori, fine complesso edipico, sviluppo super-io
6° anno/pubertà	Latenza	Piacere da conoscenza del mondo esterno (gratificazioni sostitutive)	Sviluppo sociale, acquisizione nozioni necessarie alla vita
adolescenza	Genitale	Piacere deriva da relazioni sessuali con partner dell'altro sesso	Amore x sé si trasforma in amore x gli altri, emancipazione dai genitori

La personalità adulta è determinata nel modo in cui risolviamo i conflitti tra queste diverse fonti di piacere e le esigenze imposte dalla realtà.



Il complesso di Edipo

- Il **complesso di Edipo** rappresenta una tappa importantissima dello sviluppo psichico e sessuale del bambino.
- Si manifesta nel bambino sotto forma di un **intenso desiderio** di sostituirsi al genitore del suo stesso sesso e godere dell'affetto del genitore del sesso opposto

Complesso di Edipo non superato: quali conseguenze?

- Se in seguito alla fase fallica il rapporto con la figura materna o paterna rimane irrisolto, ovvero se il bambino continua ad avere un legame simbiotico con la madre e conflittuale con il padre, possono verificarsi **nevrosi infantili** con conseguenze nell'età adulta e soprattutto nelle relazioni intime future.
- Tra le **cause del mancato superamento** del complesso di Edipo pensiamo, ad esempio, a quando viene a mancare l'autorità paterna o la figura del padre è assente e non c'è nessuno che aiuti il bambino a mettere dei confini al proprio desiderio.
- Un'altra causa potrebbe essere legata al rapporto tra **complesso di Edipo e narcisismo**: una madre che tiene il proprio figlio legato a sé, idealizzandolo e utilizzandolo come alleato contro il padre, potrebbe impedirne lo sviluppo di una personalità autonoma. In questi casi il bambino diventa una proiezione narcisistica dei bisogni insoddisfatti del genitore.

Complesso di Edipo: come superarlo

- Il complesso edipico tende a risolversi spontaneamente. Inizia a ridursi man mano che il bambino comprende che non può sedurre la madre e inizia a identificarsi con il padre, con cui non sarà più in conflitto; al contrario lo imiterà, adottando i suoi stessi comportamenti.
- I genitori in questo senso hanno un ruolo fondamentale: è importante che abbiano **un certo grado di autorevolezza** nel porre dei limiti rispetto ai desideri del bambino, permettendo un normale sviluppo della sua autonomia, **senza esercitare una mania del controllo fatta di proibizioni eccessive**.

Jean Piaget (1896- 1980)

- Considerato il fondatore dell'epistemologia genetica, ovvero dello studio sperimentale delle strutture e dei processi cognitivi legati alla costruzione della conoscenza nel corso dello sviluppo, diede contributi notevoli alla psicologia dello sviluppo.





Lo sviluppo cognitivo

- La teoria di Piaget afferma che i bambini costruiscono attivamente la loro visione del mondo attraversando 4 stadi dello sviluppo.
- Ciascuno è relativo a un'età, perciò la cognizione del bambino è qualitativamente differente in ogni stadi, confrontato con il precedente o con quello che lo segue.

Stadio sensomotorio (dalla nascita ai 2 anni circa)



- Il bambino costruisce la sua visione del mondo coordinando le esperienze sensoriali con le azioni fisicomotorie.
- Dalle azioni riflesse e istintive (riflessi innati fin dalla nascita), fino a giungere a un pensiero simbolico rudimentale.

→ A 1;6(23) Lucienne gioca per la prima volta con una carrozzina giocattolo, la cui impugnatura le arriva all'altezza del viso. La spinge fin contro la parete, poi la tira camminando a ritroso. Ma siccome in questa posizione è scomoda, si interrompe e, senza esitare, passa dall'altra parte per spingere di nuovo la carrozzina. La bambina ha risolto immediatamente il problema, probabilmente non per caso o perché si è già trovata in una situazione simile, ma per analogia con altre circostanze. (Piaget, 1945)



Stadio preoperatorio (dai 2 ai 6 anni circa)



→ Si caratterizza per la presenza ed il progressivo sviluppo della funzione simbolica. Il bambino comincia a rappresentare il mondo attraverso parole, immagini e disegni.

→ Un gioco simbolico caratterizzato da un grado sempre maggiore di astrazione rappresentativa, organizzato in sequenze sempre più lunghe e condiviso con gli altri.

→ Piaget ha descritto 5 caratteristiche del pensiero dei bambini, tipiche di questo periodo:

- **1) Egocentrismo:** percezione del mondo esclusivamente dalla propria prospettiva
- **2) Animismo:** attribuzione di una coscienza agli oggetti
- **3) Artificialismo:** tutto è prodotto dall'uomo
- **4) Finalismo:** la natura segue leggi morali; confusione della causa con il fine
- **5) Rigidità del pensiero:** il pensiero procede in una sola direzione

Egocentrismo

→ Difficoltà ad adottare un punto di vista diverso dal proprio

- Esempio:
- **esperimento delle tre montagne** mostra l'incapacità del bambino di immaginare quale potrebbe essere la prospettiva di un'altra persona
- Si chiede al bambino di scegliere da una serie di fotografie del panorama quella che corrisponde a una prospettiva diversa dalla propria.
- (Fino a 8 anni i bambini non sono capaci di immaginare quale potrebbe essere la prospettiva di un'altra persona)





TEST di Jean Piaget

- Esperimento delle montagne di Jean Piaget
- Per prova delle montagne s'intende generalmente un test somministrato ai bambini, con lo scopo di studiare i rapporti proiettivi che riguardano le variazioni di forme e proporzioni di una figura a seconda del punto di vista da dove la si osserva.
- Piaget poneva i bambini davanti ad un plastico rappresentante le tre montagne di Ginevra. Mostrando loro delle foto, gli chiedeva quale indicava il loro punto di vista e quale indicava il punto di vista di un pupazzo posto dal lato opposto del plastico.
- In genere il bambino risponde indicando che la scena vista dalla bambola è uguale a come la vede lui. I bambini riescono a risolvere il problema correttamente solo a partire dagli undici anni di età. Questo perché il funzionamento della psicologia infantile non consente di considerare tutti i punti di vista.
- L'operazione per la psiche di un bambino è infatti troppo difficile. Con la fase di maturazione e di crescita, la mente amplifica le proprie capacità e apprende a far convivere più elementi assieme, anche se questi risultano contrastanti tra di loro.

Stadio operatorio concreto 7-11 anni

- Il bambino può effettuare un ragionamento logico riguardo eventi concreti e può classificare gli oggetti in gruppi diversi. Le azioni mentali si coordinano tra loro e diventano **operazioni concrete** caratterizzate dalla *reversibilità*.
- Nascita del pensiero logico in quanto permette di coordinare punti di vista diversi tra loro.
- Acquisizione della lettura, scrittura, capacità di calcolo...
- Favorisce capacità di astrazione, decontestualizzazione, abilità metacognitive e processi di controllo.

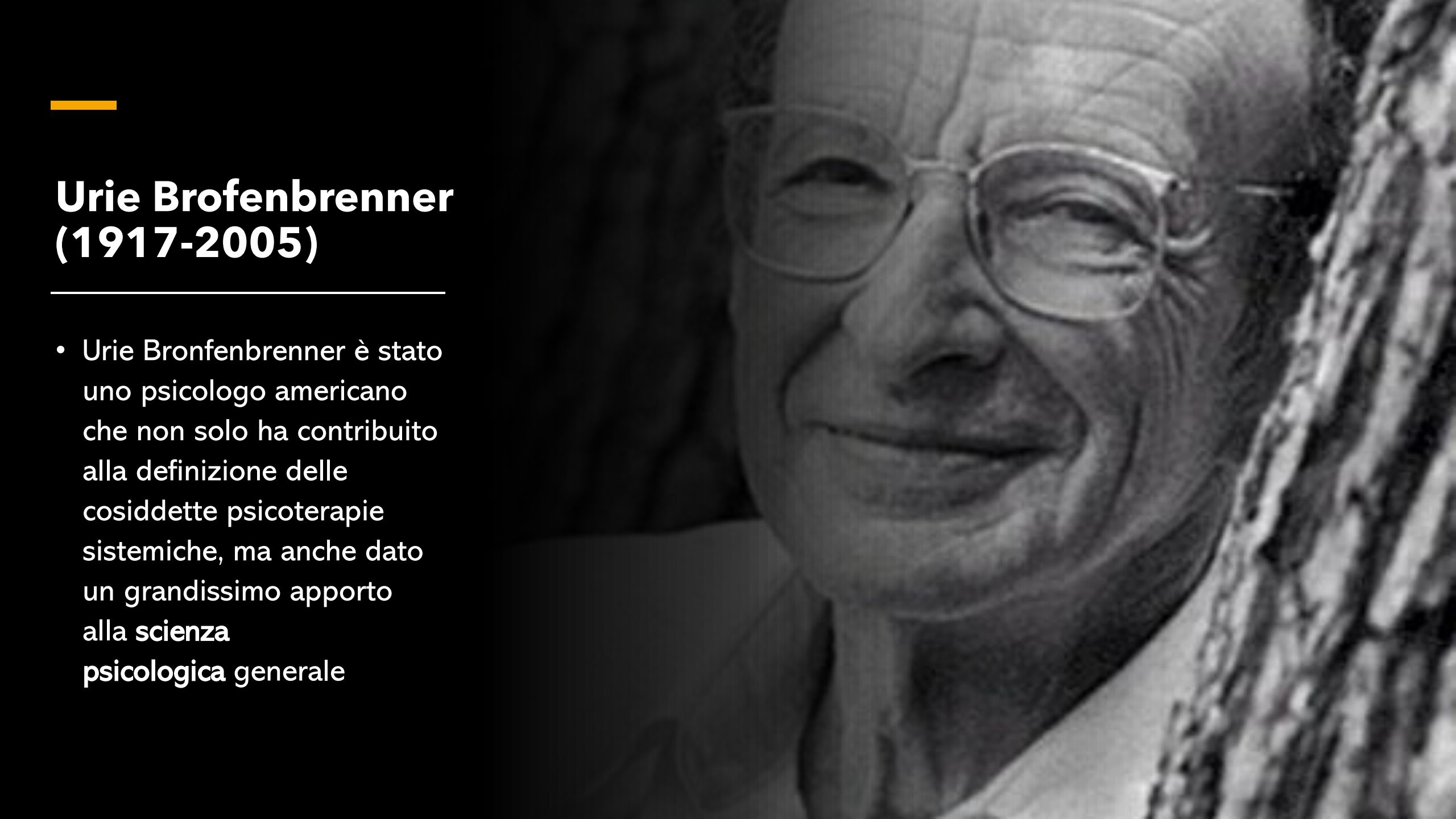




Stadio operatorio formale (dagli 11 anni)

- Il pensiero operatorio formale è in grado di applicare le **operazioni logiche** ad un livello puramente astratto.
- Nella risoluzione dei problemi, i soggetti in questa fase sono più sistematici, formulando ipotesi sui motivi per cui alcune cose accadono in un certo modo.

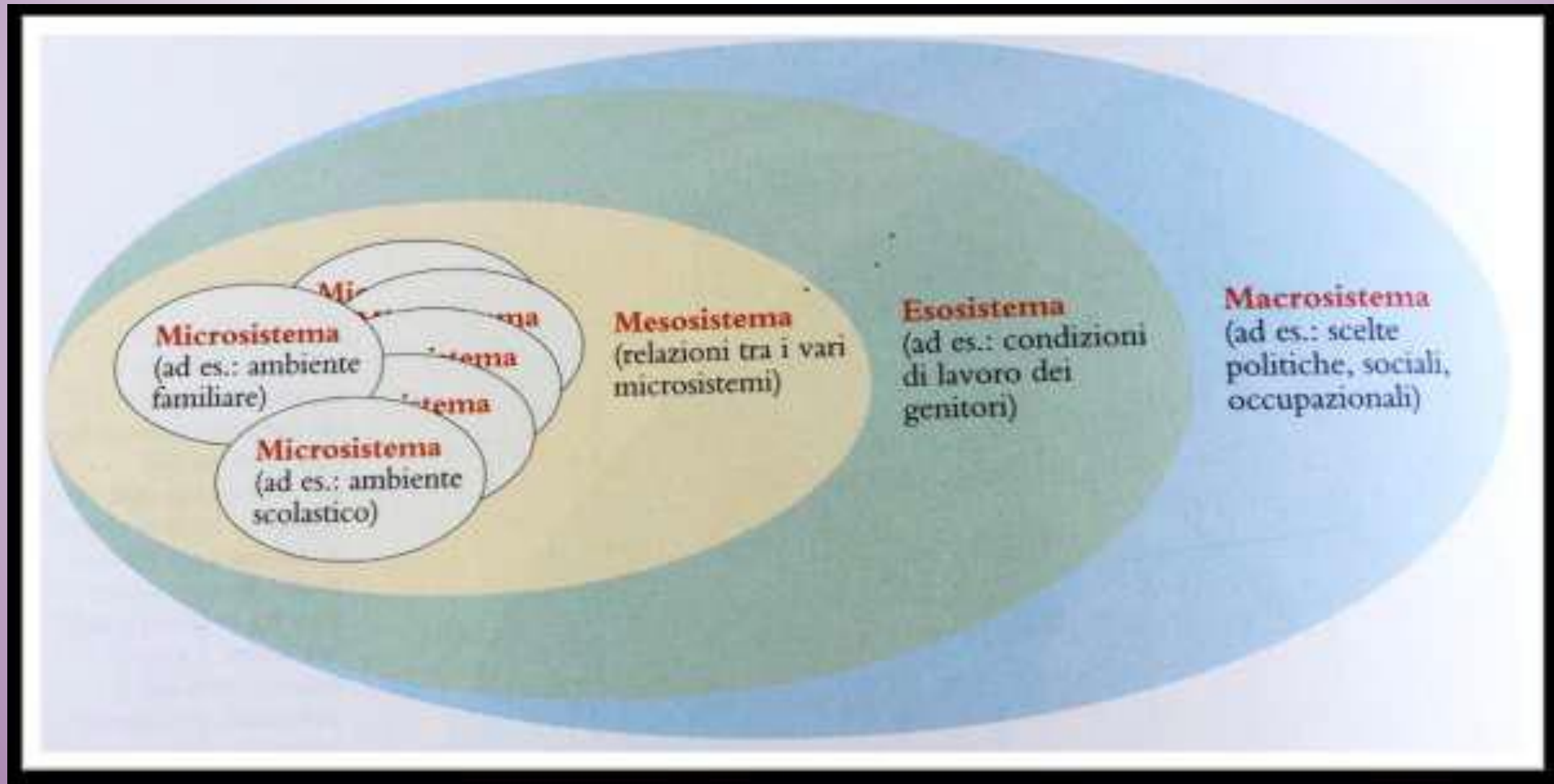




Urie Bronfenbrenner (1917-2005)

- Urie Bronfenbrenner è stato uno psicologo americano che non solo ha contribuito alla definizione delle cosiddette psicoterapie sistemiche, ma anche dato un grandissimo apporto alla **scienza psicologica generale**

La teoria ecologica



La teoria ecologica

- **Microsistema**: contesti in cui l'individuo vive.
- **Mesosistema**: indica la relazione tra microsistemi o le connessioni tra contesti differenti.
- **Esosistema**: esperienze vissute in altri contesti sociali nei quali l'individuo non ha un ruolo attivo
- **Macrosistema**: rappresentato dalla cultura in cui l'individuo vive
- **Cronossistema**: cambiamenti causati da eventi ambientali lungo il corso della vita



HOWARD GARDNER (1943)

è uno psicologo e docente statunitense, conosciuto per la sua teoria sulle intelligenze multiple.

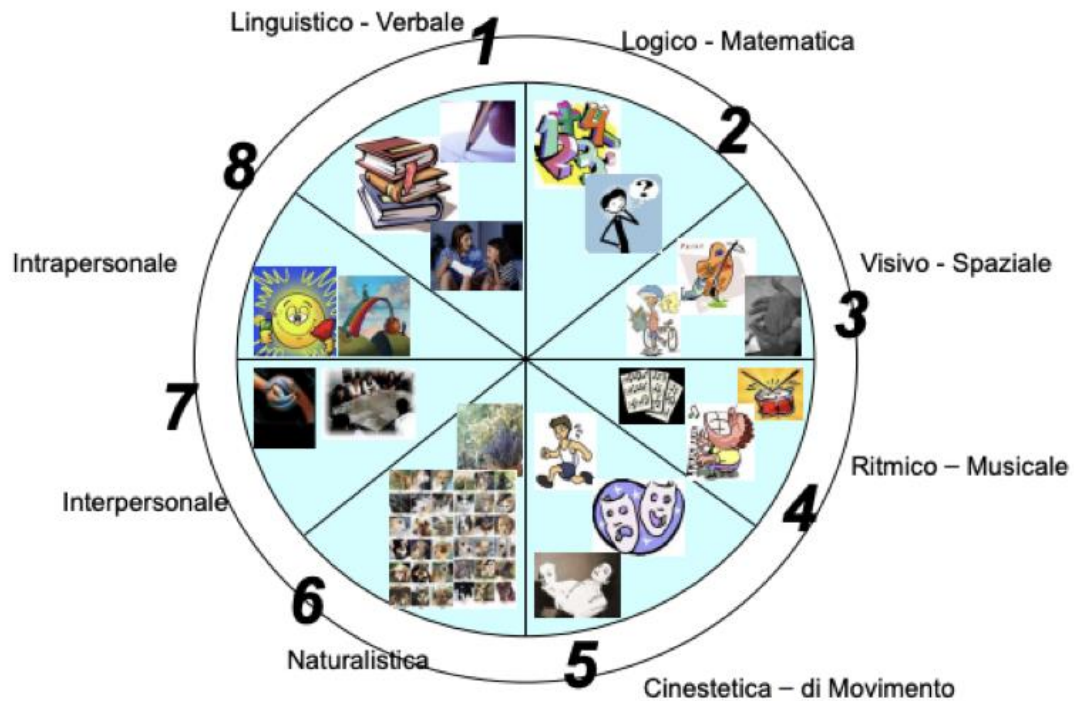
TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE

Gardner mette in discussione la tradizionale concezione psicologica dell'intelligenza, intesa come capacità potenziale generale, e arriva a sostenere che:

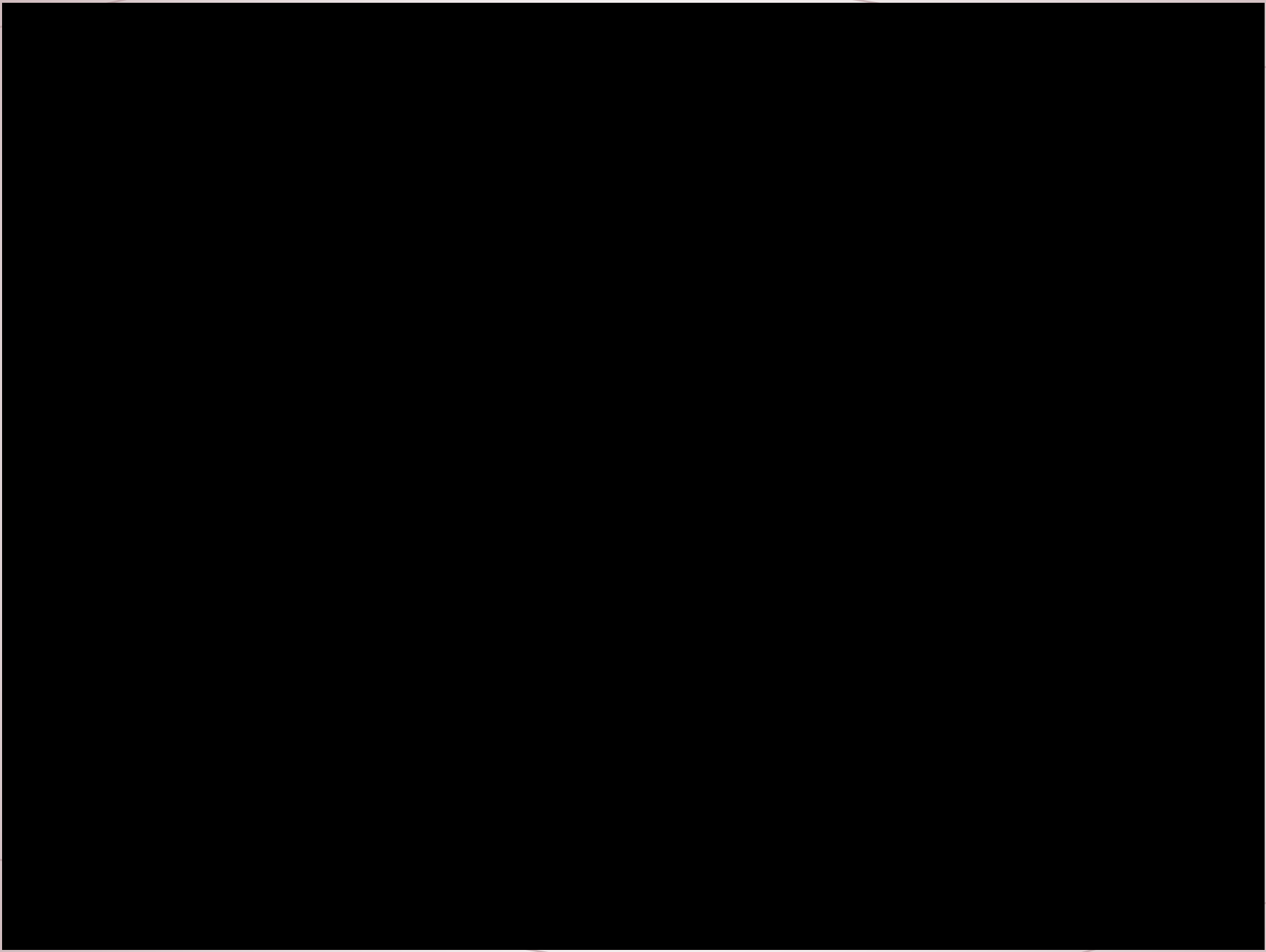
“ogni intelligenza è relativamente indipendente dalle altre [e quindi] le doti intellettive di un individuo, per esempio in musica, non possono essere inferite dalle sue abilità matematiche o linguistiche o dalla sua capacità di comunicare con altre persone”.

L'intelligenza consiste nell'abilità di risolvere problemi e/o creare prodotti efficaci e apprezzabili in un particolare campo del sapere o dell'esperienza umana. Tale competenza viene esercitata dal soggetto all'interno di un determinato contesto culturale.

NOVE FORME DI INTELLIGENZA



1. Intelligenza linguistica
2. Intelligenza musicale
3. Intelligenza logico-matematica
4. Intelligenza spaziale
5. Intelligenza corporeo-cinestetica
6. Intelligenza naturalistica
7. Intelligenza esistenziale
8. Intelligenza Intrapersonale
9. Intelligenza Interpersonale



*ES. IL TEMA DEL CIBO PUÒ ESSERE
UN ELEMENTO VALIDO*

*PER POTENZIARE L'INTELLIGENZA
DI OGNI BAMBINO?*

ES : CUCINARE UNA PIETANZA.....*CHIAMA IN CAUSA QUALI INTELLIGENZE:*

Leggere la ricetta ?.....

Calcolare gli ingredienti necessari ?.....

Tenere conto dei gusti personali ?.....

Tenere conto dei gusti altrui ?.....

RIFLETTIAMO INSIEME.....

Leggere la ricetta (**intelligenza verbale**);

Calcolare gli ingredienti necessari (**intelligenza matematica**);

Tenere conto dei gusti personali (**intelligenza intrapersonale**);

Tenere conto dei gusti altrui (**intelligenza interpersonale**);

QUAL È LO SCOPO DI UN ESERCIZIO RIVOLTO “AL SENSO DEL GUSTO”...

- Far indovinare al bambino/ragazzo/adulto gli ingredienti;
- Capacità di discriminare rispondendo «sì» o «no»;
- Favorire la relazione (il gioco può essere fatto con i compagni);
- Partendo dall'identificazione del sapore (ad es. aspro) sarà più facile individuare l'ingrediente.

QUAL È LO SCOPO DI UN ESERCIZIO RIVOLTO “AL SENSO DELL’OLFATTO”...

- *Far sperimentare ai bambini le competenze dell’olfatto;*
- *Il loro piacere;*
- *La memoria olfattiva non è legata solo ad esperienze passate;*
- *Ma stimola anche i processi dell’apprendimento;*